LINEE PROGRAMMATICHE
DI LEGISLATURA PER IL QUINQUENNIO 2018/2023

INTRODUZIONE

La coalizione *Cantiere Civico* concretizza il metodo, la visione e il progetto politico elaborati in questi mesi esprimendo e sostenendo la candidatura di Giuseppe Colonna a sindaco del Comune di ***Mola di Bari.***

Cantiere Civico ha visto la partecipazione della società civile sana e responsabile. Questo programma è il frutto di più di un mese di consultazione, con esperti provenienti dai diversi settori del tessuto sociale della nostra comunità, in collaborazione con liberi cittadini e associazioni, partendo dalle esigenze della popolazione e dell'intera area metropolitana di Bari di cui Mola di Bari è il centro.

Questa coalizione rappresenta un esperimento civico, una esperienza aperta inserita in un continuo processo di ascolto dei cittadini e delle esigenze che il territorio manifesta; per la prima volta, attraverso le iniziative promosse in questi mesi, i cittadini si sono confrontati ed hanno formulato idee e proposte per la stesura del programma ancor prima della scelta del candidato sindaco.

In un momento in cui la politica attraversa la fase più difficile di una crisi d'identità e i limiti dei bilanci comunali sono sempre più stringenti, determinando alle volte un'incapacità gestionale nel fornire soluzioni ai cittadini, l'amministratore pubblico deve imparare ad ascoltare le istanze della gente comune, oltre che dei gruppi sociali, ed utilizzare le limitate risorse a disposizione per mettere in moto l'immenso potenziale delle virtù civiche.

Occorre rimettere al centro della nostra politica "la persona", a cui è necessario restituire la responsabilità di scegliere, e non di farsi gestire su delega; occorre diventare parte attiva attraverso la partecipazione. Il cambiamento deve accadere grazie ad una presa di coscienza di tutta la popolazione molese.

Alla politica il ruolo e il compito di continuare ad ascoltare le sollecitazioni di questo nostro tempo al fine di realizzare un progetto che abbia Mola come fine e mezzo. L'unico obiettivo da realizzare è quello di migliorare ogni aspetto della realtà in cui viviamo.

E per questo motivo che abbiamo scelto sei punti essenziali come impegno per i prossimi cinque anni.

Amministrazione, welfare, sviluppo economico, marketing territoriale, ambiente e rinnovamento urbano rappresentano le direttrici di un progetto, quello di Cantiere Civico, che deve guidare Mola verso il futuro.

MACCHINA AMMINISTRATIVA, INNOVAZIONE E SMART CITY

PREMESSA

La riorganizzazione della macchina amministrativa risulta essere un'operazione necessaria affinché il programma proposto possa concretizzarsi. Il metodo che si intende adottare nell'***amministrazione*** della città e' un processo ciclico basato sui principi del metodo scientifico o sperimentale: si osservano e si raccolgono dati empirici sotto la guida delle ipotesi da vagliare, dall'analisi di questi dati si propongono delle soluzioni valutandone la fattibilità e si effettuano delle sperimentazioni raccogliendo i feedback che fanno comprendere l'impatto, l'efficacia o meno della soluzione proposta. A tal fine e' fondamentale promuovere la ***Cittadinanza Partecipativa*** utilizzando diversi strumenti, dal digitale alle giunte di quartiere, per ricevere informazioni sulle esigenze di ogni realtà comunale e sull'efficacia delle decisioni prese. Strumenti innovativi come applicazioni per la fruizione di servizi digitali e una infrastruttura di *Smart City* possono favorire questo processo. Questa area e' stata suddivisa in due ambiti principali: ***Macchina amministrativa, Innovazione e Smart City.***

MACCHINA AMMINISTRATIVA

Gli Enti Locali attraversano da qualche anno un periodo di numerose ed importanti riforme, tra cui quelle riguardanti il pubblico impiego, il federalismo fiscale e l'armonizzazione dei principi contabili, e richiedono, oggi più che mai, una macchina amministrativa efficiente ed al passo con i tempi.

Riteniamo sia quindi indispensabile e non più rinviabile una riorganizzazione dell'Ente per funzioni, obiettivi, metodi e strumenti, alla luce di valori come la trasparenza, la legalità, la semplificazione e la partecipazione attiva dei cittadini.

Il personale interno dell'amministrazione comunale sarà parte attiva della "trasformazione" che valorizza le competenze e le professionalità, che sarà orientata all'utilizzo efficace di risorse pubbliche e ad attrarre quelle private, che vuole il controllo dei cittadini sul funzionamento di servizi. L'obiettivo è quello di creare un nuovo ambiente del lavoro pubblico in cui siano valorizzate le capacità, la formazione e la competenza, sia recuperato il senso di appartenenza e la motivazione come spinta al miglioramento.

Accanto alla riforma e alla riorganizzazione della macrostruttura dell'Ente, sarà indispensabile attivare, tra le altre, le presenti iniziative:

- Rafforzare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, prima interfaccia per l'ascolto delle esigenze del cittadino e dei visitatori della nostra città.
- Attivare l'Ufficio politiche comunitarie al fine di reperire e gestire i fondi UE 2014-2020 e attrarre nuovi investimenti. È necessario rafforzare la collaborazione con gli altri Enti locali e le istituzioni, facendo sistema con le università e le associazioni di categoria, per contare di più e accedere anche ai finanziamenti diretti dalla Commissione Europea.
- Avviare il percorso per l'esercizio associato di alcune funzioni e servizi comunali attraverso l'istituto dell "Unione di Comuni", così come disciplinato dall'art.32 del D.lgs n. 267/2000.
- Introdurre le "Giunte itineranti", grazie alle quali, secondo un calendario prestabilito, l'intera giunta si riunirà periodicamente nei quartieri per discutere di questioni che riguardano il territorio, favorendo in tal modo la partecipazione dei cittadini.

• Redigere il Bilancio Sociale come strumento di rendicontazione sociale e misurazione dell'impatto prodotto dalle proprie scelte politiche e gestionali, nonché di valutazione della coerenza tra quanto programmato e quanto realizzato.
• Sperimentare lo strumento del Bilancio partecipato (Legge Del Rio 56/2014) destinando una quota delle entrate tributarie alla realizzazione di progetti per i quali i cittadini vengano chiamati a scegliere le priorità, partecipando così, in maniera diretta e attiva, alla gestione amministrativa della città.
• Ristabilire il principio dell'Equità fiscale al fine di diminuire le tasse e i tributi di tutti i cittadini attraverso la corretta gestione della riscossione. A tal riguardo si confermerà e potenzierà la task force comunale per il recupero dell'evasione, attivata dal Commissario Prefettizio.
• Migliorare il controllo della spesa corrente di funzionamento, attraverso l'analisi e il miglioramento continuo dei processi ed utilizzo di strumenti di *lean management.*
• Adottare strumenti di supporto alla decisione in grado di verificare costantemente gli equilibri di bilancio e informarne i cittadini.
• Utilizzare procedure ad evidenza pubblica per l'introduzione di short list per l'affidamento di incarichi a professionisti esterni, rispettando i principi di uguaglianza, equità, rotazione, trasparenza, così come previsto dal nuovo Codice degli Appalti (D.lgs n. 50/2016)
• Avviare operazioni di valorizzazione degli immobili di proprietà comunale utilizzando gli strumenti innovativi che la legge prevede e avviando collaborazione con Enti, Istituzioni e società all'uopo esistenti.

INNOVAZIONE e SMART CITY: *Servizi Digitali e Cittadini*

Partendo dall'analisi della situazione attuale di Mola di Bari dal punto di vista dell'Innovazione abbiamo accertato che esiste già la possibilità, per il cittadino, di accedere a servizi digitali (piattaforma https://egov.ba.it/sue-mola-di-bari). Tale servizi non sono, purtroppo, al momento utilizzati.

La piena e completa fruizione digitale di tali servizi renderebbe più efficiente la macchina amministrativa e, in molti casi, eviterebbe lunghe attese agli sportelli comunali, permettendo una più efficace distribuzione del carico di lavoro degli stessi impiegati.

L'obiettivo di questa azione programmatica e' quello di pubblicizzare la piattaforma e-gov e di aiutare i cittadini, soprattutto ad utilizzarla in maniera appropriata attraverso le credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) necessarie per l'accesso.

Fine ultimo è quello di riconoscere pienamente a cittadini e imprese il diritto di utilizzare le tecnologie telematiche nelle comunicazioni e nell'accesso ai documenti della pubblica amministrazione, fondato sul riconoscimento del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Crediamo che la semplificazione accresca la fiducia nell'amministrazione e crei un contesto favorevole agli investimenti, all'innovazione e all'imprenditorialità e alla riduzione del carico fiscale sul cittadino.

Uno dei nostri obiettivi principali è quello di favorire la partecipazione democratica ed il coinvolgimento dei cittadini nell'amministrazione della città mediante tecnologie informatiche e di comunicazione avanzate.

I cittadini cosi' potranno operare sinergicamente con l'amministrazione comunale,al fine di migliorare la gestione e la vivibilità della città, non solo segnalando problemi ma proponendo anche soluzioni ai disservizi che si riscontrano. E' necessario quindi dotare la città di un sistema che, integrando sinergicamente un applicativo per smartphone, un portale web e i social network, fornisca uno

strumento completo, efficace ed intuitivo che pone in comunicazione diretta cittadini e amministrazione.

Le ITC possono essere utilizzate inoltre con profitto anche nella gestione delle relazioni coi cittadini, in quanto l'accesso alle informazioni e ai servizi può essere semplificato e reso allo stesso tempo più efficace, veloce ed efficiente. Uno strumento tecnologico che e' nato a questo scopo e' proprio il ChatBot. I ChatBot rispondono in più lingue alle domande dei cittadini, aiutandoli nella ricerca di informazioni o nello svolgimento delle pratiche. Questa azione programmatica potrà essere realizzata attraverso il Bando per le PA promosso dall'AgId (Agenzia per l'Italia Digitale) per l'utilizzo di metodi di Intelligenza Artificiale o, in alternativa, convenzioni con Enti di Ricerca che lavorano in questo ambito e convenzioni con aziende che lavorano in ambito ICT e Smart City.

E' nostra intenzione inoltre implementare l'utilizzo dell'Open Data (art.24 quater Dlgs 90/2014 convertito dalla L.114/2014) come strumento per migliorare la trasparenza dell'amministrazione al fine di facilitare la ricerca, anche interlinguistica, dei documenti e di renderli accessibili on-line e in formati leggibili valorizzando l'esperienza maturata nel settore.

MOLA CITTA' SMART

Il concetto di "smart city" consiste nel progettare i servizi comunali in modo intelligente ed interconnesso. Lampioni che forniscano rilevazione della temperatura, qualità dell'aria, servizi di connettività pubblica, webcam, colonnine per la ricarica di vetture elettriche. La comunità europea ha in programma un investimento di circa 12 miliardi fino al 2020 sulle "smart cities". Il nostro obiettivo è quello di elaborare un progetto specifico per promuovere Mola di Bari ad essere uno dei territori in cui avviare questo nuovo modello di sviluppo urbano. Ripartendo, ad esempio dal Piano di Azione di Energia Sostenibile, approvato e mai attuato che consentirebbe di implementare numerose azioni a tal riguardo e di cui parleremo in un successivo paragrafo.

WELFARE

PREMESSA

Il nuovo processo di programmazione comunale delle politiche del ***Welfare*** locale non può non tener conto della storia che ha caratterizzato Mola in quanto Comune e capofila d'Ambito. Un percorso che ha indubbiamente prodotto ottimi risultati, ma, come ogni processo moderno, deve fare i conti con i problemi attuali che necessitano di nuove soluzioni, innovative, generative, partecipative e collaborative.

Troppo spesso le politiche sociali sono state rappresentate come le "cenerentole" del sistema pubblico, luogo in cui elargire servizi e contributi senza una reale prospettiva di cambiamento.

Deve farsi largo, invece, il concetto di investimento nel sociale, in quanto, approfonditi studi sociologici, evidenziano che, a fronte di risorse messe in campo in tale settore, c'è sempre un miglioramento, non solo in termini di qualità della vita, ma anche, e soprattutto, di benessere economico. Ed è proprio in termini di economia sociale che bisogna iniziare a pensare ad una politica ragionata e consapevole, fondata su interventi di sistema che non puntino alla soluzione delle emergenze, ma alla prevenzione e all'educazione di cittadini nuovi, autonomi e partecipi.

"Well-FARE"

Ed è da questo concetto di consapevolezza che il nostro Programma di ***Well-FARE*** vuole partire. La politica che vogliamo non si compie negli uffici ma tra la gente, per poter leggere e far emergere i problemi in un'ottica preventiva, evitare i processi di esclusione ed emarginazione delle fasce sociali più deboli, coinvolgendo ogni realtà locale in un prezioso circuito che punti alla connettività sociale e ad un Welfare diffuso, concetti centrali nella Riforma del Terzo Settore. A tale scopo, è importante che ogni cittadino sia ben informato sui servizi messi a disposizione dal suo Comune e sul come vi possa accedere, ma è anche necessario che le figure professionali dedicate al *Welfare* siano costantemente informate su quanto accade nel proprio paese, soprattutto rispetto ai bisogni della gente che non sempre ha voce. In questa prospettiva, il mondo dell'associazionismo locale riveste un'importanza fondamentale, così come tutti gli Enti e le Istituzioni presenti sul nostro territorio, da quelle scolastiche a quelle sportive e parrocchiali. Un network in costante comunicazione e sinergia, in cui ogni professionalità impegnata nel tessuto sociale deve essere valorizzata e rientrare in un sistema di interventi programmati a livello multidisciplinare che sostiene la famiglia nel suo complesso.

La famiglia

E il termine "famiglia" non può più rientrare nella sterile retorica che sentiamo troppo spesso in politica. Le politiche attuali guardano ai "sintomi" che il disagio sociale e familiare crea, come se fossero fattori isolati che necessitano di essere "curati" con interventi mirati. E così osserviamo azioni sociali di volta in volta rivolte a problematiche specifiche: **"minori", "disabili", "povertà", "anziani"**. Esse, per quanto possano produrre buoni risultati nel breve periodo, spesso risultano frammentate e dispendiose e non di certo preventive, efficienti ed efficaci nel lungo termine. Non si può, ad esempio, pensare ad un intervento rivolto sul minore, senza prendere in carico e supportare nel complesso la genitorialità. E i genitori molto spesso sono in una condizione di povertà e disagio tali da non potersi dedicare al ruolo genitoriale. E neanche i nonni, spesso soli, possono più essere di sostegno o essere a loro volta supportati. E se il minore in questione è diversamente abile tutto questo è accentuato.

Pensare alla famiglia in senso olistico, invece, significa predisporre per essa un ciclo virtuoso di buone prassi e interventi, che puntino non semplicemente al sostegno, ma all'autonomia della stessa, grazie anche ad un sistema di Welfare locale, pubblico e privato, realmente a contatto con il tessuto sociale.

In tal senso, la presa in carico complessiva della famiglia punta a mettere in atto interventi che creino una sinergia tra i servizi tradizionali e innovativi, tra le risorse del pubblico e private, attraverso la costituzione di una **Commissione Multidisciplinare** e la predisposizione di uno Sportello Welfare d'accesso (peraltro previsti dal IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020), dedicati alla strutturazione di progetti personalizzati ed individuali per la famiglia e che operino in diverse aree tematiche, quali:

1 - Il contrasto alla povertà e all'emarginazione

Gli strumenti di sostegno economico rivolti alla famiglia non possono più essere intesi in chiave assistenzialistica, ma puntare all'autonomia dell'individuo, mediante un percorso di reinserimento nel proprio tessuto comunitario che generi reali possibilità di formazione e lavoro, attraverso:

a - la creazione di short list comunali e accordi con il privato per l'inserimento lavorativo delle persone in esse incluse in cambio di agevolazioni fiscali;
b - la diffusione dei voucher formativi e accordi con gli Enti di formazione locali;
c - l'organizzazione di un sistema che coinvolga il mondo del no profit e del profit per l'attuazione della misura nazionale di contrasto alla povertà (REI) e inclusione sociale (ReD);
d - interventi mirati per il contrasto alle dipendenze (alcool, gioco d'azzardo patologico, ecc.) e accordi con le attività commerciali sensibilizzate all'uso secondo quanto previsto dalla legge dei sistemi di gioco e scommesse (slot machine, ecc.).

Accanto a questi servizi, serve poi potenziare le reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza (es. mensa sociale) e, soprattutto, sviluppare percorsi di innovazione sociale per il *cohousing* sociale, il *social housing* e il Welfare comunitario per il coinvolgimento attivo di persone in condizione di estrema fragilità (anziani, povertà, diversamente abili e uomini/padri soli) che possano condividere per alcuni periodi della loro vita una soluzione abitativa e attivare così al contempo pratiche di mutuo aiuto e supporto, secondo l'approccio *"housing first"*, promosso dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali nell'ambito del PON inclusione e PON FEAD.

2 - Sostegno alla genitorialità

Le famiglie hanno bisogno di luoghi di incontro e confronto visibili, ove si attuino interventi psico-educativi diversi e rivolti a vari bisogni (figli minori e adolescenti, spazio giovani e di orientamento, culturali e di sostegno alla genitorialità), ma che lavorino nel pieno rispetto della dignità di ciascuno per far emergere le necessità sommerse, attraverso sportelli dedicati, uno spazio neutro strutturato, corsi e formazione per donne sole e vittime, che le stimolino all'incontro, ma anche all'investimento sul piano professionale (es. micro-imprese, associazionismo). Luoghi ben definiti in spazi formali e luoghi aperti, parchi urbani che tornino ad essere fruiti dai cittadini in maniera costante, anche grazie al finanziamento di attività private e concessioni temporanee per la cura del verde e alla gestione affidata alle famiglie stesse (pensiamo ad esempio quanto necessita di essere valorizzato il Parco di Via De Gasperi).

3 - Servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza

Emerge sempre più sul nostro territorio l'esigenza di creare spazi aggregativi giovanili, supportando ed ampliando le attività svolte dai centri educativi esistenti, sempre nell'ottica di offrire un servizio che tuteli la famiglia nel complesso, e mettendoli in rete con altre realtà, in modo da agevolare i processi di integrazione. In tal senso, la diffusione dell'importanza della cultura e dello sport, così come l'ampliamento dei confini e degli orizzonti giovanili oltre il contesto locale, in connessione con il mondo circostante e la modernità, risultano fondamentali.

Spetta alle politiche del Welfare l'arduo compito di formare una cittadinanza attiva, propositiva e consapevole, dagli ampi confini che superino il locale, ma piuttosto guardino ai più ampi contesti nazionali e internazionali, lontano dall'opposta ottica individualista e criminale, dettata dal senso di inferiorità, che talvolta investe le regioni meridionali con falsi stimoli.

A tal fine, è fondamentale instaurare un dialogo costante con le Istituzioni Scolastiche, alle quali bisogna restituire dignità e importanza, a partire dalla cura, dagli interventi di edilizia scolastica e dal ripristino dei luoghi e degli arredi e del servizio di trasporto degli alunni. Ad ogni quartiere deve essere assicurata la vicinanza con le scuole dell'infanzia, anche, e soprattutto, perché le scuole devono tornare ad essere i punti di riferimento delle famiglie, aprire le loro porte all'esterno e a loro volta portare fuori, confrontarsi ed agire in sinergia con le politiche del Welfare. Devono preparare all'età adulta, anche mediante la partecipazione ai bandi europei di scambio giovanili (es. Erasmus) e sfruttare l'occasione dell'alternanza scuola-lavoro per offrire agli studenti tangibili possibilità di inserimento e conoscenza del mondo adulto e del lavoro.

In questo quadro, fondamentale importanza inoltre, come già accennato, riveste il mondo dello sport. Mola ha bisogno di investire nelle strutture sportive e renderle fruibili in modo sempre più agevole, mediante azioni di ristrutturazione, efficientamento energetico, sponsorizzazioni sui contenitori per la pratica sportiva (es. *naming*), utilizzando le numerose occasioni di finanziamento offerte da CONI, Istituto di Credito Sportivo e Regione Puglia, nonchè promuovendo affidamenti concordati e monitorati alle varie associazioni sportive presenti sul territorio, anche di carattere gestionale.

4 - Anziani e diversamente abili

Ognuno con le sue caratteristiche e peculiarità, assolutamente indispensabili nel nostro contesto, ma troppo spesso dimenticati e visti come un "peso" per la società. Il nostro programma vuole invece ribaltare tale visione, mediante una politica che vuole dare un ruolo ad ogni individuo della società, valorizzandone le risorse e competenze. A tal fine, è necessario puntare sui luoghi di socializzazione, sulla strutturazione di attività formative e professionali (es. istituzione dei nonni-vigili di quartiere, formazione ed inserimento lavorativo delle persone diversamente abili) e sulla creazione di una rete di supporto che affianchi realmente i *caregiver* nel loro difficile e stancante ruolo.

5 - Diffusione della Carta dei Servizi, creazione della Consulta del Terzo Settore e Istituzione della Fiera del Well-FARE

Ogni servizio erogato dal Comune deve essere conosciuto e quindi fruibile dal cittadino. A tal fine, è di fondamentale importanza investire sui processi comunicativi verso la cittadinanza. Dalla strutturazione di una Carta dei Servizi Comunali, all'utilizzo delle nuove forme di condivisione e comunicazione che investono vecchi e nuovi media (manifesti, ma anche pagine Facebook, ecc.).

Come già detto, le realtà aderenti all'Albo comunale degli enti no-profit devono essere messe in rete e dare il loro specifico contributo al Welfare, anche attraverso la costituzione di una Consulta del Terzo Settore che si incontri periodicamente per un aggiornamento costante e una programmazione partecipata delle attività. Tutte le realtà aderenti, poi, una volta l'anno, avranno modo di organizzare

un evento pubblico rivolto alla cittadinanza, la Fiera del Well-FARE, finalizzato a far conoscere ulteriormente alla cittadinanza le proprie attività.

6 - Educazione alla cittadinanza

Al fine di "educare" la cittadinanza a una piena osservanza delle regole sociali e civiche, sarà predisposta una campagna di sensibilizzazione, che avrà tra gli strumenti la destinazione a progetti sociali di una quota parte dei proventi derivanti dalla elevazione di sanzioni e violazione del codice della strada, e la strutturazione di un counter elettronico comunale attraverso il quale diffondere l'iniziativa alla cittadinanza e monitorare costantemente l'importo e l'utilizzo dello stesso.

7 - Spazio Giovani

L'Idea è utilizzare uno dei tanti edifici pubblici e, uno in particolare, oggetto negli anni recenti di ristrutturazioni ed infrastrutturazione tecnologica grazie a fondi erogati dalla Regione Puglia, come l'Ex-Ipsiam (il "Nautico") in cui ospitare il c.d. Spazio Giovani. Si tratta sia di uno spazio fisico aperto alla fruizione gratuita di tutti i giovani del territorio che di un servizio con una gestione pubblico/privata (aperta a realtà del non profit e del profit locale).

Lo spazio fisico permetterà ai giovani e sotto la direzione degli uffici comunali di: fruire gratuitamente di spazi in cui organizzare mostre, eventi culturali, concerti etc. nel rispetto di un regolamento di utilizzo;

Lo Spazio Giovani, oltre che un luogo fisico sarà anche un servizio in favore dei giovani di Mola di Bari. A seguito di evidenza pubblica, infatti, sarà selezionato un soggetto con certificata e pluriennale esperienza nel settore (sarà privilegiata l'aggregazione di quanti più soggetti possibili per qualificare al massimo la proposta progettuale e non saranno posti limiti alla partecipazione di soggetti esterni al territorio) che si possa occupare di:

- sviluppare progetti di mobilità giovanile europea in accoglienza (ossia ospitando giovani stranieri a Mola) e in invio (ossia inviando i giovani locali in Europa), in favore dei giovani di Mola di Bari, utilizzando i finanziamenti del programma comunitario Erasmus che permettono ai viaggiare, studiare e scoprire l'Europa quasi a costo 0 e sono occasione enorme di crescita ed arricchimento anche di relazioni per i giovani che vi partecipano;
- offrire consulenze anche individualizzate su redazione di cv, lettere motivazionali;
- formare e preparare i giovani a sostenere un colloquio di lavoro;
- sensibilizzare ed informare i giovani su programmi, progetti ed iniziative (quali Garanzia Giovani, servizio Civile etc.)
- offrire una vetrina fisica e virtuale per corsi, tirocini, borse di studio ed opportunità fornite da aziende ed istituzioni locali, nazionali ed europee;
- offrire supporto nella lettura ed interpretazione di contratti di lavoro.

8 - Coworking

Parallelamente, sempre all'interno del contenitore fisico dell'Ex Ipsiam, uno spazio apposito sarà destinato al coworking. Si tratta di una soluzione innovativa che presenta grandi potenzialità. È, infatti, un luogo in cui vengono messe a disposizione scrivanie, pc, connessione ad internet etc. (oltre a servizi e spazi comuni), ossia postazioni di lavoro che persone che non hanno o non possono permettersi uno spazio attrezzato proprio possono utilizzare in condivisione con altri, contribuendo a livello economico al mantenimento con dei costi (che però sono infinitamente minori rispetto alle spese che sosterrebbero per un proprio studio e/o ufficio). Il coworking però non è solo una soluzione al

problema di uno spazio fisico, ma inizialmente e soprattutto l'istituzione della comunità in cui inizialmente si lavora condividendo un luogo ma nel tempo si attivano collaborazioni, ibridazioni di idee e sinergie che possono portare alla nascita di nuovi progetti, nuovi imprese etc. Non è un caso che il primo spazio di coworking propriamente detto è nato a San Francisco, terra dell'epopea della c.d. Silicon Valley nel 2005 ad opera di Brad Neuberg.

9 - Relazione interculturali

L'avvio di strategie al fine di favorire il dialogo tra le diverse culture presenti sul nostro territorio è diventato prioritario. Per garantire una convivenza tra famiglie di Paesi diversi dobbiamo attivare i seguenti strumenti:

- Progetti SPRAR: favorire a costo zero per il Comune, comunità per famiglie straniere di richiedenti protezione internazionale attraverso Fondi Ministeriali e la creazione di una rete di collaborazione con il Terzo Settore.

- Il Centro Famiglia proporrà al suo interno la figura del mediatore interculturale a disposizione delle famiglie del nostro territorio.

- Spazi di dialogo (attività ludico-educative, momenti culturali, convegni, etc.) che diano la possibilità alle varie culture di dialogare tra loro e far crescere il territorio.

- Le realtà del Terzo Settore, in collaborazione con i Servizi pubblici territoriali, dovranno attivare eventi di sensibilizzazione e di educazione territoriale: convegni, workshop e attività socio-pedagogiche.

SVILUPPO ECONOMICO

PREMESSA

Il nostro Comune può beneficiare di una moltitudine di provvidenze che attingono a fondi comunitari, a diretta gestione europea o a cosiddetta "gestione concorrente". La possibilità di usufruire di forme di finanziamento comunitarie è strategica per la realizzazione di itinerari di sviluppo della nostra comunità, non solo con riflessi in ambito prettamente economico, ma anche, e soprattutto, sociale. Molte comunità sono riuscite a potenziare la propria crescita grazie alla puntuale attivazione di risposte efficaci all'offerta comunitaria e all'azione di orientamento degli organi territoriali regionali. I beneficiari dei fondi comunitari possono essere sia il Comune in quanto Ente territoriale, che il cittadino o l'impresa. Occorre quindi partire dalla valorizzazione delle vocazioni primarie del nostro paese, quali pesca e agricoltura, per poi passare ad azioni concertate e strategiche con partner istituzionali e privati, per sostenere la messa in rete di conoscenze, la proliferazione di spin-off universitari e la nascita di incubatori di impresa, con particolare attenzione verso i giovani start-upper, tentando di creare un nuovo clima che ispiri una produzione intellettuale e culturale in grado di favorire una fitta rete di relazioni tra il mondo del lavoro e le giovani risorse qualificate.

Cosa manca.

Il sistema rappresentato dai finanziamenti europei è composto da una moltitudine di opportunità incentivanti che mirano a beneficiare i più svariati settori, come:

- Lo ***sviluppo urbano*** e ***regionale***
- L'***occupazione*** e l'***inclusione sociale***
- L'***agricoltura*** e lo ***sviluppo rurale***
- Le ***politiche marittime*** e ***della pesca***
- La ***ricerca*** e l'***innovazione***
- Gli ***aiuti umanitari***

È indispensabile, ora ancor più che in passato, dotarsi degli strumenti opportuni per cogliere tutte le opportunità offerte, in modo da riuscire a veicolare nel nostro territorio quante più risorse possibili, cogliendo le residue chances di sviluppo che l'attuale programmazione (ormai giunta a oltre la metà del suo ciclo settennale) mette a disposizione. È necessario, quindi, sviluppare e, laddove manchi, fondare, una coscienza pubblica sensibile e attenta a coniugare i bisogni e le potenzialità del territorio alle risorse che possono essere mobilitate per raggiungere la realizzazione degli obiettivi di sviluppo.

Cosa fare e a vantaggio di chi.

Sia le risorse comunitarie a gestione diretta che quelle a gestione concorrente, possono avvantaggiare sia il settore pubblico che quello privato. Se le risorse gestite direttamente dall'Unione Europea mirano a finanziare prevalentemente progetti che vedano strutturarsi collaborazioni tra territori comunitari, quelle a gestione concorrente possono essere destinate a singoli cittadini o a imprese ed Enti locali.

Molto schematicamente, i fondi a diretta gestione europea per il settennio 2014-2020 trovano applicazione principalmente, ma non esclusivamente, nei seguenti ambiti operativi:

- *Competitività per la crescita e l'occupazione*
- *Coesione economica, sociale e territoriale*
- *Crescita sostenibile: risorse naturali*

• *Sicurezza e cittadinanza*
• *Ruolo mondiale dell'Europa*

Ognuna delle classi di intervento precedenti è articolata in programmi che beneficiano di una propria dotazione finanziaria e vengono applicati con una calendarizzazione prestabilita nel corso dei sette anni di programmazione consentendo, a chi volesse candidarsi, di poter pianificare per tempo la propria progettualità.

I fondi strutturali di investimento a gestione indiretta o "concorrente" che, attualmente, interessano il nostro

Paese, sono:

• *Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – sviluppo regionale e urbano;*
• *Fondo sociale europeo (FES) – inclusione sociale e buon governo;*
• *Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);*
• *Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)*

Questi fondi vengono applicati in concreto con la collaborazione delle amministrazioni nazionali e regionali del nostro Paese, dando vita ad una nutrita serie di opportunità che, ad esempio, a livello regionale, sono declinate nel PO Puglia FESR – FSE 2014/2020, programmazione suddivisa in 13 Assi Prioritari di intervento, dedicati ciascuno ad "aggredire" specifiche aree ritenute in ritardo.

Il ***FESR***: è un fondo a "concentrazione tematica" che riunisce gli investimenti su aree di intervento ben specifiche e con criticità di sviluppo, individuate come prioritarie nella strategia di allontanamento dei territori dagli attuali livelli di arretratezza.

Il ***FSE***: ha l'obiettivo di investire sulle persone, fornendo aiuti per la formazione e l'incremento delle opportunità occupazionali, avendo cura di includere i soggetti a rischio esclusione sociale.

Il ***FEASR***: assieme alle erogazioni dirette agli agricoltori, integra la Politica Agricola Comune, operando con priorità divise per settori di intervento nel mondo dell'agricoltura.

Il ***FEAMP***: è l'insieme di provvidenze che servono a preservare una risorsa comune, quella degli stock ittici, offrendo alle flotte pescherecce eguali opportunità di operare e garantendo una sana competizione tra i pescatori.

Vanno ottimizzate le risorse del GAL che riunisce attori presenti sul territorio e propone un progetto di sviluppo avvalendosi dei fondi del piano di sviluppo rurale.

Come è evidente, il panorama degli stanziamenti pubblici è vasto e viene articolato in un cospicuo numero di interventi, ognuno caratterizzato da specifiche tempistiche di fruibilità e di realizzazione; proprio questa declinazione temporale degli interventi richiama la necessità, in funzione delle esigenze specifiche di sviluppo del territorio, di istituire una azione di monitoraggio e di attivazione delle progettualità utili alla presentazione delle istanze di candidatura.

Pesca - Il dragaggio dei fondali è condizione indispensabile per garantire la sicurezza e la fruibilità del nostro porto e per rilanciare il settore. Di fondamentale importanza risulta lo studio di un piano industriale e commerciale, finalizzato a rendere il mercato ittico il centro attivo per il rilancio della piena commercializzazione e promozione dei prodotti del nostro mare. Il fondo FEAMP e le erogazioni specifiche dell'UE sono le misure utili per intercettare risorse economiche per la rivalutazione del

mercato ittico, per la messa in sicurezza dei pescherecci e per l'industria di trasformazione del pescato e per la creazione di un prodotto DOP locale.

Agricoltura - La valorizzazione e l'incentivazione della produzione agricola, la caratterizzazione dei prodotti tipici del territorio, la ripresa della manutenzione del sistema stradale rurale, le opportunità offerte dai fondi come il FEASR, il sostegno alla ricerca ed alla produzione, le collaborazioni con la facoltà di agraria dell'Università di Bari: questi obiettivi potranno essere raggiunti anche e soprattutto tramite l'informazione e il sostegno delle opportunità offerte dalle agevolazioni in agricoltura, in particolar modo, per le iniziative di giovani imprenditori.

Artigianato - Con il sostegno all'apertura di "botteghe" e nuove attività commerciali si avvierà la fase di valorizzazione del centro storico, offrendo l'impulso alle iniziative degli artigiani e di tutti coloro i quali vorranno contribuire ad una rivalutazione anche innovativa dell'artigianato e saranno in grado di diffondere ulteriormente l'immagine del nostro paese. Sarà dato sostegno anche all'associazionismo di categoria che contribuirà a favorire lo sviluppo di sinergie e reti tra gli operatori del settore.

Piano Urbano per il commercio - Per la spinta propulsiva e la riqualificazione delle vie commerciali, al fine di rilanciare il commercio e i suoi protagonisti, è indispensabile la strutturazione di un piano per il commercio cittadino ed ambulante – su aree sia pubbliche che mercatali. Fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo è il ruolo di regia svolto dall'amministrazione per la realizzazione di una collaborazione tra associazioni di categoria e per la promozione delle attività, utilizzando il volano della formazione e dell'informazione e potenziando l'organizzazione di attività di marketing mirate. Indispensabile, per far sì che questo scenario possa realizzarsi, è il ruolo giocato dalla macchina amministrativa nella semplificazione delle procedure, nell'approvazione di un regolamento per l'occupazione e la gestione del suolo pubblico a disposizione di attività commerciali come bar, ristoranti e B&B, per metterle nelle condizioni di utilizzare al meglio gli spazi pubblici messi a loro disposizione. Il recupero e la valorizzazione del nostro Centro Storico sarà attuato mediante l'utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico e privato, al fine di inaugurare la rivitalizzazione delle aree adesso non inserite negli itinerari più graditi ai visitatori. Questo processo verrà innescato con lo snellimento delle procedure finalizzate al Cambio di destinazione d'uso degli immobili, anche in deroga ai vigenti Regolamento edilizio e Regolamento di Igiene e Sanità.

Lo strumento per realizzare tali iniziative è rappresentato dal Distretto Urbano del Commercio, un organismo che persegue politiche organiche di riqualificazione del commercio per ottimizzare la funzione commerciale e dei servizi al cittadino. Esso è costituito da operatori economici, pubbliche amministrazioni e altri soggetti interessati.

Servizio nuove imprese e sinergia con sportello SUAP - Altro servizio da ospitare nel contenitore Ex-Ipsiam è un servizio che permetta a chiunque voglia avviare nuove iniziative/imprese o ristrutturare o rilanciare aziende già esistenti di poter ricevere informazioni costantemente aggiornate sulle opportunità di finanziamento in essere a livello regionale, nazionale e comunitario. Tale servizio sarebbe erogato in forma assolutamente gratuita, secondo un calendario prefissato e potendosi fissare anche appuntamenti individuali e prevedendo anche momenti di informazione collettiva (seminari, workshop etc.) aperti alla partecipazione di chiunque fosse interessato.

Accanto a tale servizio si istituirà, sempre a seguito di opportuna evidenza pubblica, una short list comunale di professionisti ed organizzazioni specializzate nel campo dei finanziamenti alle imprese che saranno a disposizione di tutti coloro che vogliono avviare ristrutturare rilanciare e riorientare verso altri mercati la loro impresa. Gli interessati potranno attingere a tale short attivando dei

"normali" rapporti tra privati per la determinazione del compenso per le prestazioni professionali erogate. L'azione strategica fatta dal Comune sarà fornire uno spazio attrezzato per tale servizio, selezionando in modo rigoroso i migliori esperti nel campo con l'obiettivo preciso di fornire consulenze di qualità e certificare l'onorabilità di professionisti/organizzazioni.

Tale azione sarà organicamente collegata alla revisione dell'attuale assetto del SUAP - Sportello Unico Attività Produttive. Il SUAP è un servizio del Comune per semplificare ed agevolare il rapporto tra Pubblica Amministrazione ed imprese, per aiutare coloro che vogliono avviare un'attività produttiva. Ha la competenza, infatti, in merito alla localizzazione di impianti produttivi di beni e servizi, alla loro realizzazione, alla ristrutturazione, all'ampliamento, alla cessazione, alla riattivazione, alla riconversione dell'attività produttiva, nonché all'esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso di impresa.

Destinatari del servizio sono i titolari di imprese di beni e servizi, ivi incluse, le attività agricole, commerciali, artigianali, le attività turistiche e alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, etc. Si pensa, infatti, di migliorare l'accesso a questo servizio rendendolo più visibili e più vicino alle esigenze dei fruitori, potenziando tutti i benefici che derivano da questo strumento e che sono:

• maggior collaborazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e tra gli Enti Pubblici coinvolti nei vari procedimenti (A.S.L., Vigili del Fuoco, A.R.P.A., ex Provincia, etc.);

• unico punto di riferimento per l'imprenditore: spetta allo Sportello, una volta ricevuta la domanda, attivarsi per avere i pareri, i nulla osta, le concessioni, etc., necessarie per avviare l'attività produttiva;

procedimento per l'autorizzazione unico, tutti gli atti necessari per la concessione finale diventano semplici "fasi" del procedimento, che si conclude con un unico provvedimento da parte del Comune che ha ricevuto la richiesta;

• tempi per il rilascio delle autorizzazioni certi e notevolmente ridotti;

iter della pratica trasparente e pubblico. È possibile l'intervento nel procedimento di tutti i soggetti che possono avere un qualche interesse alla realizzazione o meno dell'attività produttiva; le varie fasi della pratica, dal momento della domanda alla conclusione, devono essere rese note al privato che ha avanzato la richiesta.

La fattibilità di tali azioni è massima perché non deve sopportare i costi per l'infrastrutturazione del luogo fisico che è già presente. I costi sono legati alla guardiania, apertura e chiusura del coworking (che può essere affidata anche ad imprese private). Quanto agli altri servizi in favore dei giovani da sostenere per remunerare l'aggiudicatario dell'evidenza pubblica si farà riferimento agli appositi fondi previsti dal Piano Sociale di Zona per le politiche giovanili, i finanziamenti dell'Agenzia nazionale per i Giovani e le progettualità specifiche della Regione destinate ai neet, ai disoccupati, cassaintegrati etc.

Si tratta di una parte assolutamente strategica per l'intera futura azione di governo di Mola di Bari, perché solo ricreando fiducia in chi vuole investire a Mola e con l'avvio di nuove attività imprenditoriali o il consolidamento di quelle esistenti, o gestendo con un supporto specialistico la delicata fase del passaggio generazionale, si possono costruire i presupposti per creare nuova occupazione e ricchezza, rafforzare i servizi e le infrastrutture pubbliche fondamentali per la crescita, consolidare il dialogo con gli uffici comunali vedendoli come preziosi alleati, attirare investimenti dall'esterno, in un'unica parola accrescere il valore del Sistema Mola di Bari!

Agevolazione al Coworking

Saranno promosse aree di coworking da utilizzare per offrire informazioni utili alle imprese e ai cittadini per supportare l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali ed offrire ausilio ai giovani che aspirano ad affacciarsi al mondo del lavoro, anche mediante le opportunità offerte dall'autoimpiego. Questi spazi saranno anche a sostegno della creatività, dove, attraverso il confronto tra imprenditori, artigiani e gente che abbia voglia di mettere a disposizione le proprie competenze, si possa creare un dibattito costruttivo, mirato a creare sinergie tra il mondo delle imprese, quello della formazione e quello del lavoro. Riteniamo che il Palazzo Ex Ipsiam sito in via G. Di Vagno possa essere il luogo idoneo per collocarvi spazi creativi e lavorativi condivisi, allo scopo di favorire la progettazione e lo start-up di imprese e/o studi associati, offrendo beneficio sia al pubblico che al privato – in quanto vi sarebbe un significativo abbattimento dei costi operativi.

COME FARLO - È indispensabile pianificare per il nostro territorio, una strategia di sviluppo con la quale l'amministrazione guidi il monitoraggio delle agevolazioni di volta in volta messe a bando. Emerge la necessità di creare una unità di lavoro che si occupi di seguire lo sviluppo della legislazione agevolata e sia in grado di segnalare agli organi di governo l'esistenza di opportunità che intercettino gli obiettivi strategici che l'amministrazione stessa si è candidata a perseguire, assistendo l'amministrazione nella fase di produzione, presentazione ed esecuzione della progettualità. Volendo circoscrivere l'esemplificazione solo ad alcune delle principali provvidenze attivabili a livello nazionale e regionale, potremo indicare i seguenti incentivi, classificandole molto genericamente per i principali obiettivi che si pongono:

Per i giovani:
• Misure per l'auto-imprenditorialità – Nuove imprese a tasso zero, per i giovani e le donne che intendono costituire una nuova iniziativa imprenditoriale o l'hanno costituita da meno di 12 mesi;
• Selfemployment, per i giovani NEET fino ai 29 anni di età iscritti al programma "Garanzia giovani";
• Resto al Sud, rivolta ai giovani che intendano fare impresa nelle regioni meridionali;
• NIDI – nuove iniziative d'impresa, per i soggetti che intendano avviare una impresa e siano in possesso di specifici requisiti soggettivi;

Per le imprese innovative:
• Sostegno alle start-up innovative;
• Tecnonidi, aiuti alle piccole imprese innovative;

Per l'export:
• Crediti all'esportazione, per le imprese di tutti i settori produttivi;
• Contributi ai consorzi per l'internazionalizzazione, per le imprese di tutti i settori produttivi;

Per i settori produttivi in generale
• Micro-prestito d'impresa, per tutti i settori produttivi e per imprese già attive e "non bancabili";
• Titolo II, per molti settori produttivi e per imprese già attive;
• Nuova Sabatini, a beneficio di gran parte dei settori produttivi;
• Fondo di garanzia per le PMI;

Per le imprese del turismo e gli investimenti rivolti alla tutela dell'ambiente:
• Titolo II – turismo, per imprese del settore turistico-alberghiero già attive;
• Titolo VI, aiuti per la tutela dell'ambiente.
Al fine di sostenere anche lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali sul territorio comunale, sarà reso operativo uno sportello finalizzato all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

MARKETING TERRITORIALE

PREMESSA

Mola di Bari vive una condizione di marginalità (economica, sociale, culturale) rispetto ai territori che la circondano. Tale condizione è dovuta anche alla scarsa capacità di attivare percorsi virtuosi di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio e di inserirsi completamente in quella logica di sistema avviata già dai GAL (Gruppi di azione locale) e dai SAC (Sistemi Ambientali e Culturali).

Tuttavia, nonostante alcune criticità e debolezze, Mola di Bari presenta interessanti prospettive di sviluppo turistico.

Di seguito vengono individuati solo alcuni dei punti di forza che caratterizzano il nostro territorio:

- la centralità di localizzazione rispetto ai flussi turistici che dal capoluogo vanno nell'entroterra e nella Valle d'Itria;
- la presenza di una buona rete di trasporto con i Comuni circostanti e con il centro metropolitano;
- l'esistenza di un patrimonio storico-architettonico di grande valore;
- la proprietà pubblica di gran parte dei monumenti;
- le potenzialità di attrazione turistica della litoranea

Mola –Cozze e della località balneare di Cozze, delle contrade rurali di Brenca, San Materno e Pozzovivo.

I punti succitati, insieme ad altre peculiarità, costituiscono una base da cui partire per intraprendere una seria azione di sviluppo territoriale.

Un piano di marketing territoriale

Per fare di Mola una destinazione turistica sarà necessario realizzare un Piano di marketing territoriale partendo da un'analisi preliminare del territorio (vocazione naturale, patrimonio storico, culturale, ambientale, tessuto economico e sociale, servizi pubblici, infrastrutture, offerta turistica locale, reputazione del territorio, ecc.). Tale analisi costituirà la base di conoscenza per formulare progetti e azioni dirette a valorizzare e promuovere il territorio, rafforzandone la competitività come destinazione turistica.

Il Piano di marketing territoriale potrà essere realizzato in collaborazione con agenzie specializzate, qualora ci fossero le risorse finanziarie, e/o attraverso la creazione di una task force composta da esperti locali, Pro Loco, IAT, associazioni, aziende e altri soggetti locali che vorranno dare il loro contributo in un'ottica di sviluppo territoriale condiviso.

Gli eventi

Il percorso da seguire per creare un'identità turistica territoriale che si distingua dagli altri territori, ma che allo stesso tempo sia in grado di dialogare con questi ultimi in una logica di sistema, è quello di un turismo di qualità, sostenibile, esperienziale e multifunzionale, capace di sviluppare economie locali, di valorizzare le peculiarità, le eccellenze del nostro paese e di destagionalizzare i flussi turistici.

Nell'ottica di una riqualificazione dell'offerta turistica e di una sua destagionalizzazione, occorrerà puntare sull'organizzazione di eventi culturali che si rivolgano a un determinato target (ad esempio festival cinematografici, del libro, musicali, enogastronomici, ecc.) e che siano programmati in quei

periodi dell'anno cosiddetti di "bassa stagione", essendo la maggior parte degli eventi molesi concentrati nel periodo estivo.

Nella realizzazione di tali eventi, fondamentale sarà l'individuazione di un soggetto o più soggetti da ricercarsi nell'ambito dell'associazionismo culturale molese.

Importante sarà riqualificare e potenziare le principali manifestazioni molesi, quali la Sagra del Polpo e il Palio dei Capatosta, che rappresentano un patrimonio culturale a forte carattere identitario da non disperdere.

La Sagra, nata nel 1964, è l'evento principale dell'estate molese e da anni può contare sulla presenza di un grande pubblico. Fa parte dei cosiddetti *Hallmark Events* (Eventi Distintivi), ovvero di quegli eventi che instaurano un rapporto molto stretto con la località, tanto che l'immagine dell'evento e del luogo diventano un tutt'uno nella mente del visitatore.

La Sagra, anche grazie al crescente interesse verso i prodotti tipici locali e all'aumento della domanda di turismo enogastronomico, può certamente svolgere un ruolo significativo nella trasmissione della cultura del territorio e nella sua valorizzazione.

Tale evento potrebbe, infatti, diventare "lo strumento" attraverso il quale far conoscere ad un pubblico sempre più ampio non solo le tipicità culinarie del nostro paese, ma anche le attrattive culturali e artistiche che esso propone in una prospettiva di offerta turistica integrata. Per raggiungere questo obiettivo sarà necessario risolvere alcune criticità e migliorare alcuni aspetti (logistici, estetici, igienici, qualità dei prodotti, ecc.) che ne ostacolano la crescita quale "evento turistico di qualità".

Il Palio dei Capatosta nasce nel 2011 con l'obiettivo di promuovere la conoscenza della storia e della cultura locale attraverso la rievocazione di quello che fu il periodo rinascimentale.

I forti legami che tali iniziative hanno con il territorio in cui si svolgono e la capacità di creare un forte spirito di aggregazione nella comunità, ne fanno uno strumento utile allo sviluppo di un turismo esperienziale capace di attrarre flussi di visitatori e turisti in cerca di esperienze autentiche. Il Palio può diventare un concreto "viaggio nello spazio e nel tempo", ma questo potrà avvenire solo attraverso la partecipazione di tutti gli attori del territorio. Utile in questo senso sarà programmare momenti di confronto con la cittadinanza e attivare percorsi di animazione territoriale.

Nell'ottica di attivare sinergie territoriali e avviare un percorso di gestione degli spazi urbani destinati alle manifestazioni, si propone la realizzazione di "eventi itineranti" in collaborazione con tutte le associazioni molesi.

Una migliore distribuzione degli spazi per attività artistiche, enogastronomiche e culturali in genere, favorirebbe l'utilizzo di altre aree (castello, lungomare, porto, borgo antico, ecc.) creando nuovi luoghi di socializzazione ed evitando il congestionamento della zona piazza.

I beni culturali:

Palazzo Roberti-Alberotanza

Uno tra i principali siti culturali individuato quale location per lo svolgimento di eventi destinati ad un pubblico specifico, è Palazzo Roberti-Alberotanza.

Per il suo grande valore storico-artistico e per la sua potenziale attrattività, priorità assoluta diventa il recupero strutturale dell'edificio, già interessato dal Progetto esecutivo di recupero e manutenzione

straordinaria dei prospetti, finanziato dal Patto Territoriale “Polis” (in fase di avvio), e dalla bonifica igienico-sanitaria degli spazi interni.

Il recupero di Palazzo Roberti-Alberotanza potrebbe inserirsi all’interno della Misura “Smart In – Grandi Attrattori”, un progetto regionale che prevede finanziamenti per la realizzazione di strutture di produzione artistico - culturale da individuare nelle singole province.

Il ruolo dell’amministrazione sarà quello di mantenere un dialogo continuo con la Regione Puglia per definire una destinazione d’uso dell’immobile in linea con gli obiettivi programmatici previsti dal Piano Strategico della Cultura della Regione Puglia 2017-2026, e avviare partenariati pubblico-privati per la gestione dell’immobile mediante lo strumento della concessione di valorizzazione.

I siti culturali e la gestione integrata

Per rafforzare i contenuti dell’offerta turistico-culturale del territorio bisognerà convergere verso un sistema di gestione integrato dei siti a destinazione culturale: il Castello, il Teatro, la Casa delle Culture, l’ex Mattatoio, l’ex Scuola Marittima (questi ultimi due già interessati nel 2007 insieme a Palazzo Roberti-Alberotanza dal Progetto del Polo culturale e produttivo del cinema digitale).

Per la realizzazione di tale obiettivo strategico si potrà individuare, tramite bando ad evidenza pubblica, un soggetto che si occupi della gestione dei siti. In tale ottica assume particolare importanza il potenziamento della biblioteca comunale con servizi adeguati ed al passo con i tempi. Sarà, inoltre, opportuno redigere un progetto di recupero, conservazione e valorizzazione della documentazione custodita nell’Archivio Storico comunale, mediante una serie di interventi che, nello specifico, comprendono: la pulizia dei documenti presenti e relativa inventariazione digitale, la catalogazione del materiale cartaceo, la sistemazione del materiale archivistico nei locali presso il Palazzo delle Culture. Tali attività potranno essere coordinate da un gruppo di storici locali, in collaborazione con il personale comunale.

Il castello: MUSEUM MEDIA SUITE Tecnologia museale

Il Castello versa in uno stato di semi-abbandono. Si rileva, infatti, nel corso degli anni un suo utilizzo disorganico e discontinuo; ciò anche a causa dell’assenza di un efficace progetto di valorizzazione del bene.

La proposta è di destinarlo a museo multimediale sfruttando la tecnologia museale (Museum Media Suite). Nello specifico, si propone di raccontare la storia di Mola attraverso la ricostruzione grafica e fotografica. Il progetto prevede anche una sala riunioni dotata di sistemi di videoconferenza per poter permettere interventi anche a persone non in loco.

La versatilità della strumentazione permetterebbe un suo utilizzo anche in situazioni diverse. Inoltre, essendo il sistema strutturato in applicazioni modulari, si presterebbe ad essere integrato ed implementato nel tempo.

Tale tecnologia potrebbe essere replicata in altri siti con contenuti diversi in una logica innovativa e tecnologicamente avanzata della gestione del patrimonio culturale.

Piattaforma tecnologica avanzata per la fruizione dei beni culturali.

Nell’ambito dell’innovazione tecnologica si propone la realizzazione di una Piattaforma tecnologica avanzata per la fruizione dei beni culturali; uno strumento per guidare il turista all’interno della città, per fornire informazioni sui monumenti e luoghi di interesse, per rendere accessibili percorsi ed

itinerari turistici. Una piattaforma fortemente interattiva che si pone come obiettivo anche quello di creare un contatto con la gente del posto attivando dinamiche di tipo esperienziale. In accordo con questo obiettivo sarà sviluppata una piattaforma web social, una applicazione mobile (APP) ed un chatbot (software basato sull'intelligenza artificiale, in grado di simulare una conversazione intelligente con l'utente su una chat) che consentirà l'interazione in linguaggio naturale per ricevere informazioni adeguate.

Per facilitare questo processo, la fruizione delle informazioni sui beni culturali, oltre che attraverso la prossimità (geolocalizzazione), potrà avvenire attraverso l'uso di semplici QR code posizionati sulla segnaletica relativa al bene culturale.

Sistema integrato per l'offerta turistica

Lo scopo del progetto è quello di promuovere la realizzazione di un sistema unico e integrato di servizi in rete per ottimizzare le modalità di fruizione del patrimonio culturale/artistico e garantire l'accesso a musei/siti e a eventi e iniziative di vario genere presenti nel territorio molese ed extra comunale.

Gli obiettivi del progetto sono essenzialmente due; il primo obiettivo è quello di realizzare un sistema telematico per la promozione degli itinerari culturali, consentendo al visitatore un accesso alle informazioni e ai servizi attraverso l'utilizzo del web per conoscere i luoghi rientranti in questo itinerario. Inoltre, lo sviluppo di contenuti digitali e multimediali innovativi (realtà aumentata, simulazioni, 3D ecc.) relativi ai principali attrattori culturali del territorio, arricchirà l'esperienza dei turisti e renderà innovativo il sistema.

Il secondo obiettivo è l'organizzazione dell'accoglienza; la corretta fruizione dei beni culturali richiede, infatti, accanto alla piena agibilità delle risorse culturali, un'agevole accessibilità logistica per quanti, cittadini e turisti, desiderino godere delle bellezze artistiche di un territorio.

La risposta a tali esigenze è l'introduzione di una Card elettronica, che integri accoglienza - musei/siti - trasporti - servizi culturali e per il tempo libero.

La "Tourist Card" rappresenterà un biglietto unico di accesso ai servizi turistici proposti dalla città o da un'area territoriale, attraverso cui fruire di agevolazioni o sconti presso le strutture e le attività convenzionate (musei, strutture ricettive, ristoranti, trasporti pubblici, ecc.).

Il turista in arrivo sarà così invogliato alla visita delle numerose altre località lungo questa direttrice, non fermandosi solo nei centri più grandi e conosciuti.

In tal modo si innescherà un vero e proprio circuito virtuoso con effetti moltiplicatori in tutto il territorio di riferimento.

Per dare coerenza e sistematicità alle azioni discendenti dai due macro-obiettivi succitati, le amministrazioni coinvolte nel Progetto dovranno costituire un Centro Servizi in grado di provvedere alla redazione, gestione, aggiornamento dei contenuti (anche multimediali e digitali) e monitoraggio.

Le tecnologie previste consentiranno alle amministrazioni di disporre di una serie di informazioni utili (banca dati) per monitorare l'incoming turistico e individuare comportamenti e preferenze del turista o visitatore, permettendo, in questo modo, di adattare l'offerta turistica alla domanda.

Tali iniziative potranno essere realizzate all'interno del SAC-Mari tra le Mura di cui la nostra città è parte assieme ai comuni di Polignano a Mare, Rutigliano e Conversano.

Ufficio progetti e raccolta fondi comunale

Da tali premesse nasce forte la necessità di istituire un ufficio di progettazione e raccolta fondi che gestisca in maniera integrata tutte le progettualità riguardanti il comune di Mola di Bari.

L'idea è di individuare, attraverso procedure ad evidenza pubblica, professionisti ed organizzazioni con competenze specifiche certificate nell'ambito, affinché possano supportare il Comune nella ricerca di opportunità di finanziamento bandite a livello regionale, nazionale, comunitario o da fondazioni private. Ulteriore filone di intervento sono i fondi del 5x1000 destinati ai Comuni, grazie al cui ricavato si intendono avviare micro-progetti e sperimentazioni in ambito sociale (premiando anche le realtà del Terzo Settore locale più meritevoli e i progetti che sono già in corso) o restituire il decoro a piccole porzioni del territorio. Tale sinergia con professionisti e società esterne permetterebbe al Comune di superare anche le attuali carenze nel proprio organico che impediscono di gestire all'interno dell'ente tali processi. La proposta, invece, è selezionare le migliori professionalità presenti sul mercato per incaricarle del monitoraggio delle opportunità in corso, della progettazione, della gestione e rendicontazione delle iniziative finanziate, ovviamente sulla base di precise indicazioni strategiche del Comune riguardanti i settori e gli interventi ritenuti prioritari (infrastrutture, turismo, ambito sociale, informatizzazione, etc.).

Sempre alla medesima struttura sarebbe deputato il compito di creare e gestire rapporti, partnership, sponsorship etc. con aziende del profit locale interessate a finanziare e a cofinanziare progettualità in ambito comunale che possono riguardare l'ambito sociale, turistico, collaborazioni per il recupero di edifici o spazi pubblici, etc. L'Ufficio, inoltre, potrebbe dare avvio e gestire campagne di crowdfunding. Si tratta di uno strumento innovativo che permette a persone, gruppi, aziende, etc. di raccogliere dei fondi per finanziare in tutto o in parte un progetto, la realizzazione di un'opera o la risoluzione di un emergenza su cui hanno interesse. Non si tratta di una panacea o di un modo per "sollevare" da responsabilità l'Ente comunale che dovrebbe intervenire, ma di un fondamentale strumento di democrazia e partecipazione. Tale strumento di "Finanziamento collettivo civico" è uno dei tipi di raccolta fondi dal basso che sta riscuotendo maggior successo anche perché propugna il superamento della separazione concettuale tra le sfere del privato, del pubblico e dell'impresa, in vista di un bene e di un benessere comune e chiamando tutti ad essere protagonisti diretti di piccoli o grandi cambiamenti, opere, progetti, etc. La fattibilità di tale azione è massima perché esistono numerose e valide piattaforme che permettono la raccolta fondi online comoda e sicura senza alcun costo.

Elemento di forza dell'Ufficio Progetti e Raccolta Fondi Comunale è il fatto che sarebbe trasversale e a servizio di tutti i settori e/o assessorati comunali, permettendo di intercettare risorse economiche ulteriori e diverse da quelle derivanti dalle entrate tributarie ordinarie. Tale scelta è ancora più strategica pensando alla circostanza che ci troviamo in piena programmazione finanziaria dell'Unione Europea (2014-2020) e che tante risorse possono essere intercettate e non tutti i territori sono attrezzati per cogliere queste opportunità.

La fattibilità di tale proposta è massima in quanto si provvederà ad attivare apposita convenzione con il soggetto selezionato sulla base dell'evidenza pubblica che permetterà al Comune di ricevere un certo numero di proposte di bandi di finanziamento/progetto (5/7) ogni anno in maniera gratuita con l'impegno, in caso di approvazione/ammissione a finanziamento di stipulare apposito contratto con il medesimo soggetto per la gestione e rendicontazione del progetto. Considerando che nella maggior parte dei bandi sono già previste apposite voci per la copertura dei costi di gestione e rendicontazione di progetto, questa azione si potrà svolgere a costo 0 per il Comune che potrebbe decidere di investire al massimo piccoli budget solo per incrementare il numero di proposte di progetto che gli vengono sottoposte. Ma in questo caso scatta, comunque, un meccanismo virtuoso perché se il Comune investe un piccolo budget per alimentare questo sistema incrementa parallelamente e proporzionalmente la probabilità di ricevere risorse economiche risultando destinatario di finanziamenti.

AMBIENTE

PREMESSA

L'ambiente è un dono che abbiamo ricevuto e di cui dobbiamo avere cura, preservandolo e migliorandolo per noi stessi e per le future generazioni. Troppo spesso ripetiamo meccanicamente gesti più o meno inconsapevoli senza considerane gli effetti che questi producono su noi stessi e sull'ecosistema in cui viviamo. È necessaria, quindi, una riflessione profonda che ci induca ad una rieducazione globale che ponga la tutela e la salvaguardia dell'ambiente come canovaccio di ogni altra azione amministrativa e/o sociale.

IMPLEMENTAZIONE PAES

Abbattere le emissioni CO2 di oltre il 20%; incentivare l'efficientamento e l'autonomia energetica degli edifici comunali; promuovere la produzione privata di energia elettrica solare; potenziare ed efficientare gli impianti di illuminazione pubblica; stimolare la mobilità sostenibile; redigere il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.) nel quale prevedere l' istituzione di Zone a Traffico Limitato (ZTL) e reintrodurre i parchimetri a tariffazione differenziata: sono solo alcuni degli interventi che dovranno essere realizzati e che rappresentano la *conditio sine qua* non per una programmazione eco-amministrativa credibile ed efficace.

Servizio raccolta rifiuti

Migliorare i servizi di raccolta rifiuti differenziata e pulizia della città in vista dell'avvio del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti previsto dall'ARO (ambito di raccolta ottimale) BA8, attivo già dal 2015 per i comuni di Monopoli e Conversano. Raggiungere l'obiettivo minimo del 65% di riciclo per ottenere una tariffazione ridotta. Implementare un sistema di raccolta puntuale ed innovativo che consenta di premiare i cittadini virtuosi con sconti sulla TARI. Nel medio termine, introdurre aree di compostaggio urbano. Promuovere una campagna di sensibilizzazione alla riduzione della produzione del rifiuto. Accanto a queste azioni, attivare in maniera sistematica e permanente azioni di vigilanza, controllo e repressione contro l'abbandono indiscriminato dei rifiuti.

Capitolo a parte merita l'annosa questione riguardante la discarica in contrada Martucci su cui, a prescindere dalle vicende giudiziarie tutt'ora in corso, è indispensabile adoperarsi per una più rapida conclusione dei lavori della Commissione tecnica per la valutazione ambientale dello stato dell'area vasta in contrada Martucci attivata presso la Regione Puglia.

Sicurezza

Il Decreto Legge Sicurezza (D.lgs. n. 14/2017) ha introdotto nuove misure in favore dei comuni. A tal riguardo, uno dei primi atti della nostra amministrazione sarà la sottoscrizione con il Prefetto di Bari del Patto per la Sicurezza Urbana

Il Patto per la sicurezza urbana è un accordo di collaborazione tra Stato ed Ente Locale che prevede un' azione congiunta di più livelli di governo e la promozione di interventi, anche in via sussidiaria e nell'ambito delle responsabilità di ciascuno, per rendere effettivo il diritto alla sicurezza.

L'obiettivo del Patto è quello di eliminare progressivamente le aree di degrado e di illegalità, nel rispetto delle competenze delle autorità di pubblica sicurezza, ottimizzando l'integrazione con le politiche di sicurezza delle autonomie territoriali e impegnando maggiormente le polizie locali.

I Patti consistono in piani che prevedono lo stanziamento di fondi o l'impiego di maggiori risorse umane, oppure azioni mirate per affrontare apposite emergenze della comunità locale.

Decoro Urbano

Una città accogliente e che ha l'ambizione di diventare turistica deve aver cura dei propri spazi pubblici. Attualmente la nostra città non offre un'immagine positiva di sé stessa. Per migliorare l'immagine della nostra città riteniamo fondamentale non solo ripristinare gli interventi di manutenzione ordinaria attualmente assenti, ma sviluppare forme di collaborazione pubblico-privati.

A tal riguardo prevediamo l'approvazione del Regolamento comunale per l'amministrazione condivisa dei beni comuni attivando i c.d. "patti di collaborazione", strumento con cui il comune ed i cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, rigenerazione e gestione dei beni comuni in forma condivisa.

Tra le varie iniziative, prevediamo:

• Il recupero e la riqualificazione dei parchi pubblici (via de Gasperi, Via De Nicola, Giardini di Don Pedro) e delle aree verdi incrementando gli spazi dedicati ai più piccoli. A tal riguardo prevediamo la rimozione, nel parco giochi antistante il molo di Portecchia, del pietrisco e sostituzione con idonei tappetini.
• La realizzazione di aree di sgambamento per i nostri amici a 4 zampe.

• La realizzazione di aree fitness, in prossimità del lungomare e delle piste ciclabili già esistenti.

• Il coinvolgimento di artisti locali per abbellire le strade e le piazze cittadine, rendendo la stessa un museo a cielo aperto.

• Potenziamento dei servizi pubblici (bagni e cestini raccolta differenziata).

Vivibilità

Rendere più facile vivere e fruire la nostra città a chi deve muoversi utilizzando carrozzine o passeggini, realizzando percorsi con zero ostacoli.

Promuovere la mobilità sostenibile, un esempio potrebbe essere la reintroduzione del Bicibus, e studiare percorsi che consentano di muoversi in bicicletta; istituire nuove aree di parcheggio e navette di collegamento; prevedere un potenziamento delle rastrelliere per le bici in zone strategiche (Piazze, Stazione FS, Uffici Postali, banche, ecc).

Incentivare la nascita di orti urbani, spazi verdi di proprietà comunale e di dimensione più o meno grande, la cui gestione potrà essere affidata per un periodo di tempo definito ad un numero variabile di cittadini.

Introdurre dei piani di zonizzazione per il contrasto all'inquinamento acustico ed elettromagnetico.

Gli strumenti innovativi che la nostra amministrazione si appresta ad utilizzare consentiranno non soltanto la realizzazione dei singoli progetti, ma di implementare un efficace sistema di controllo sia dei processi realizzativi, che di gestione e manutenzione integrata del territorio.

RINNOVAMENTO URBANO

PREMESSA

Tre sono i punti chiave su cui il rinnovamento urbano del nostro paese dovrà vertere:

- Interventi di programmazione urbanistica
- Programma di opere pubbliche
- Partecipazione del cittadino.

Interventi di programmazione urbanistica

Date la disarticolazione della struttura urbana e le altre note criticità, è necessario realizzare interventi di programmazione urbanistica:

PUG - Piano Urbanistico Generale, quale strumento necessario per regolarizzare i processi di trasformazione territoriale in atto nel territorio molese, da realizzarsi mediante concertazione e co-pianificazione sia con altri enti pubblici e aziende pubbliche, sia con i privati, in quanto la strumentazione urbanistica in vigore a livello comunale risulta inadeguata (Piano Regolatore Generale-PRG, adottato con delibera n.7 del 14/2/1980 e approvato con D.R. n.384 del 21/1/1986) ed ha ormai esaurito le sue prospettive. Importante già nelle prime fasi è l'istituzione di un ufficio di piano.

PCC - Piano Comunale delle Coste, strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo uso ecocompatibile, al fine di perseguire lo sviluppo socio-economico delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e sostenibilità dello stesso.

Nelle more dell'approvazione del PCC, proporremo l'approvazione di un regolamento per l'installazione di strutture temporanee e/o precarie sul suolo demaniale, a fini turistici e ricettivi, che diano maggiore attrazione a questi luoghi, come spazi aggregativi sociali.

PRP - Piano Regolatore Portuale, precisa le opere marittime ed infrastrutturali, gli strumenti e le fasi attuative finalizzate allo svolgimento ottimale delle attività portuali e alla valorizzazione dei contesti urbani e ambientali. L'obiettivo è far sì che l'area portuale diventi parte integrante della progettazione della città e della comunità. Il Piano Regolatore Portuale deve farsi carico, oltre che dei problemi sicuramente prioritari dell'efficienza del porto, anche degli essenziali aspetti formali e compositivi prossimi a quelli di un progetto architettonico, o se si preferisce di urban design; deve avviare il confronto e la riflessione su temi e problemi quali la riconfigurazione anche formale del waterfront e la connessione con la città; deve porre le basi per la ricerca della qualità degli interventi e – in scala maggiore – per la verifica della qualità del paesaggio.

PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è un piano flessibile, che guarda ad un traguardo temporale di circa 10-15 anni e si compone di interventi strategici legati alla realizzazione delle infrastrutture trasportistiche strategiche (che determineranno lo scenario futuro del sistema della mobilità collettiva) ed interventi diffusi di diversa natura (che mettono in primo piano il miglioramento dell'accessibilità delle persone ai diversi spazi cittadini, la tutela della sicurezza e il rispetto dell'ambiente). Grazie all'attivazione di aree della città in cui viene limitata la circolazione dei veicoli in determinati giorni e fasce orarie precise, si promuoverà l'uso di velocipedi sia attraverso

l'inserimento di postazioni di sosta attrezzati, sia attraverso una campagna di sensibilizzazione culturale all'uso dei mezzi alternativi e ecosostenibili.

Assieme alle scelte su scala territoriale, ve ne sono altre di carattere prettamente urbano sulle quali non si può più indugiare, tra cui: la riqualificazione dell'edificato esistente, soprattutto del centro storico, ormai anonimo, attraverso un "Piano del Colore" che garantisca un'identità e riconoscibilità dei luoghi legati al nostro passato. E l'attivazione di un piano di sviluppo che riguardi l'incentivazione di nuove attività economiche da favorire nel centro storico, attraverso sgravi e mirate politiche fiscali.

Per quanto concerne i diversi "piani" già menzionati, vi è da precisare che vi sono già riflessioni e studi realizzati dal Dipartimento di Architettura ed Urbanistica del Politecnico di Bari. Tale lavoro andrebbe reso fruibile mediante opportuni aggiornamenti. Per ottemperare alla risoluzione di queste situazioni di stallo si attingerà a finanziamenti regionali già disponibili per le progettazioni e gli studi di piano.

Inoltre, devono essere messi in atto una serie di interventi strategici, organici e sostenibili che riguardano le opere pubbliche al fine di favorire la riqualificazione territoriale. In questa sede ci limiteremo a menzionarli al fine di sottolineare l'assoluta impellenza nella realizzazione degli stessi per una reale riqualificazione territoriale:

• il dragaggio del porto, opera urgente e necessaria per la sicurezza dei fruitori del porto, sostenuta da fondi regionali, nonché la ri-funzionalizzazione dello stesso.

• La realizzazione, non più indifferibile, del sottopasso pedonale di via Matteotti, attraverso l'intervento regionale o con fondi ministeriali o della Unione Europea.

• Il completamento del P.R.U. del quartiere Cozzetto, relativo ad infrastrutture e servizi.

• Il completamento del PIRP quartiere Cerulli con l'affidamento dei lotti non ancora assegnati, la realizzazione delle infrastrutture necessarie e le opere di urbanizzazione primaria e secondaria a servizio delle nuove residenze realizzate.

• L'avvio degli interventi previsti nel Contratto di Quartiere, che comprende un complesso di opere edilizie e urbanistiche di diversa natura e funzione.

• Il completamento del water front con la realizzazione della spiaggia urbana grazie al finanziamento di 2 milioni di euro della Città Metropolitana.

• Il completamento delle aree produttive (zona P.I.P. e Zona Industriale) attraverso l'assegnazione dei lotti residui dell'area P.I.P. ed incentivi.

Infine, l'annosa vicenda delle "villette al mare" potrà essere risolta attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, incluse Regione Puglia e Soprintendenza, nel pieno rispetto delle questioni coperte già da giudicato nell'ottica di una rigenerazione urbana dell'intera zona.

Focus su opere pubbliche

Per quanto riguarda le opere pubbliche, particolare attenzione sarà rivolta ai seguenti interventi:

• Il depuratore, gestendo attualmente un carico idraulico ed inquinante maggiore di quello per cui è stato progettato e non essendo ampliabile nell'area di pertinenza, potrebbe essere dislocato più a monte rispetto allo stesso impianto e trasformato l'esistente in un impianto di affinamento delle acque deputate da avviare a uso irriguo.

• Riqualificazione delle periferie di Cozze attraverso un Piano di Riqualificazione Urbana per ridare sicurezza ai fruitori dell'area attraverso l'installazione di pedane per la discesa al mare e garantire una regolamentazione all'uso dell'area.

• Zona di S. Materno "Poggio Antiche Ville", valorizzazione culturale dell'area attraverso passeggiate ed eventi di coinvolgimento comunale e non, quindi ecosostenibilità delle attività, e riqualificazione dell'immobile Ecomuseo grazie all'affidamento ad associazioni.

• Realizzazione di aree parcheggio regolamentati nel Piano delle Mobilità, grazie all'intervento sia di attori privati, sia attraverso l'attivazione di parcheggi di scambio con aree come Lidl, aree private già adibite a parcheggio, con la possibilità di usufruire, in occasione particolari, di servizi quali navette comunali, per il movimento nel paese.

•Promuovere la riqualificazione degli immobili scolastici, come il complesso di Via Trento, attraverso collaborazioni con società di rilevanza pubblica, come ad esempio la Invimit Sgr Spa, facente capo al ministero dell'economia e delle finanze. Tali società, come la summenzionata Invimit, hanno come obbiettivo la valorizzazione urbanistico-edilizia e la rigenerazione in ambito energetico dei patrimoni immobiliari pubblici; svolgendo un ruolo "cerniera" tra soggetti proprietari di immobili e il mercato.

• Sviluppare dei progetti che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici che rientrano nel piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020, emanato con determina dirigenziale n. 16 del 16 aprile 2018. Esso è finalizzato al finanziamento di interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti.

• La definizione di aree mercatali e commerciali, inesistenti nel nostro piano regolatore, per promuovere l'insediamento di nuove attività e/o lo spostamento di attività esistenti già insediate nel territorio in posti attrezzati e serviti per la fruizione dei consumatori.

• Ridare dignità al Cimitero Comunale attraverso la riapertura della chiesa, chiusa inspiegabilmente da anni. Dovrà, inoltre, essere sbloccato l'iter per l'ampliamento dello stesso. Particolare attenzione andrà rivolta agli interventi di manutenzione ordinaria dell'intero complesso.

• Realizzazione di un programma costante di manutenzione stradale delle vie cittadine destinando risorse certe, al piano delle opere pubbliche.

La partecipazione del cittadino

La partecipazione del cittadino al procedimento amministrativo è di fondamentale importanza, sia per la sua funzione di garanzia a favore dei soggetti coinvolti nell'attività amministrativa, che per la possibilità che questa procedura dà alla Pubblica Amministrazione di arricchire, in tal modo, il prodotto finale che verrà offerto alla cittadinanza. In questo processo essa diventa parte attiva.

Uno dei mezzi più efficaci per mettere in atto questa politica partecipata è sicuramente l'Urban Center, luogo permanente di dialogo tra amministratori e cittadini, dai contenuti "work in progress" sulle politiche di sviluppo urbanistico della città, di indirizzo relativo alle trasformazioni territoriali e urbane, di partecipazione alla progettazione del futuro della città, di iniziative sociali, culturali e sportive, di reciproca informazione e confronto per i soggetti che concorrono a disegnare il volto della città: cittadini, istituzioni pubbliche, associazioni e rappresentanti del mondo economico e sociale.